



Lettera dell'OEP N°69 (marzo-aprile 2017)

<http://www.observatoireplurilinguisme.eu>

Editoriale – L’inglese nell’insegnamento superiore : Una decisione storica della Corte Costituzionale italiana

Potremmo intitolare così questo editoriale : Che ne è dell’articolo 2 della legge Fioraso tre anni dopo ? Epilogo.

Il dibattito un po’ tecnico nella primavera del 2013 aveva scaldato gli animi e fatto scivolare la comunicazione nei diversi mass-media. Esso si collocava nel solco di un’altra questione simile, a pochi mesi di distanza: il passaggio dell’Istituto Politecnico di Milano all’inglese come unica lingua a partire dal master. In Francia, l’offensiva ha preso la forma di un articolo del progetto di legge sulla ricerca e l’insegnamento superiore che doveva abolire le restrizioni presentate dalla legge Toubon allo sviluppo di formazioni dispensate unicamente in inglese.

La discussione si è trasformata molto rapidamente in una nuova battaglia di Hernani, in una querelle tra gli Antichi e i Moderni, con annessi colpi bassi, e talvolta le espressioni hanno sfiorato l’invettiva o l’insulto. Il dibattito pro o contro il francese, pro o contro l’inglese, affondava nella confusione e non arrivava ad alcuna conclusione in una stampa superata dagli eventi, mentre in parlamento la legge seguiva il suo corso per raggiungere un risultato molto importante ma che tutti o quasi ignorano oggi.

Qual era dunque la questione ? Non si trattava in alcun modo, come molti hanno creduto, di sapere se occorreva o meno facilitare l’uso di lingue straniere nell’insegnamento. Ciò è acquisito da più di cinquanta anni, da quando in Francia sono state aperte le prime sezioni internazionali. A livello europeo sono state promosse le classi dette EMILE che permettono l’insegnamento in una lingua straniera delle materie non linguistiche. L’insegnamento delle lingue straniere non ha mai nuociuto alla lingua madre (rileggere Rabelais), siamo intesi. No, la questione era di sapere se si sarebbe autorizzato per tutta una filiera della formazione la sostituzione del francese con l’inglese in Francia, dell’italiano con l’inglese in Italia, del tedesco con l’inglese in Germania, ecc. Era questa la posta in gioco, e gli argomenti utilizzati dai difensori di questa opzione erano solo una cortina di fumo.

Però il Parlamento ha detto « no », con il sostegno della ministra Geneviève Fioraso, probabilmente convinta alla fine dagli argomenti sviluppati da una quarantina di deputati del suo partito. Pur facilitando il ricorso alle lingue straniere, il Parlamento ha semplicemente imposto un limite alla quantità di insegnamento dispensato in lingua straniera per una stessa filiera della formazione al 50% dell’insegnamento totale e ha posto delle esigenze per il rilascio del diploma che necessita una padronanza sufficiente del francese. ...->

Direzione e redazione : Christian Tremblay,
Anne Bui
Traduzione: Isabella Bollanaz

Direction et rédaction :
Anne Bui

La Lettera dell'OEP è tradotta da volontari in tedesco, inglese, bulgaro, croato, spagnolo, greco, italiano, polacco, portoghese, romeno et russo. I testi sono accessibili online. Un ringraziamento ai traduttori. Se volete aggiungere una lingua, contattateci.

La Lettre de l'OEP est traduite par des volontaires en allemand, anglais, bulgare, croate, espagnol, grec, italien, polonais, portugais, roumain et russe. Les textes sont accessibles en ligne. Un grand merci aux traducteurs. Pour nous joindre, contactez-nous.

[Per leggere le lettere precedenti cliccate qui](#)

[Vous pouvez aussi lire les lettres précédentes en cliquant ici](#)

In questo numero

Dans ce numéro

- Editoriale – L’inglese nell’insegnamento superiore : Una decisione storica della Corte Costituzionale italiana
- Articoli recenti da non perdere
- Altre notizie e pubblicazioni

- Édito – L’anglais dans l’enseignement supérieur : Une décision historique de la Cour constitutionnelle italienne
- Des articles récents à ne pas manquer
- Autres annonces

-> Durante questo periodo, la procedura in Italia ha seguito il suo iter. Alcuni universitari dell’Istituto Politecnico di Milano hanno fatto condannare dal tribunale amministrativo della Lombardia la decisione dei vertici dell’università, la quale ha fatto appello, ma la Corte d’appello ha emesso un dubbio sulla costituzionalità di questa decisione e ha dunque rinviato alla Corte costituzionale il compito di giudicare la questione, cosa che è appena stata fatta. Secondo la Corte costituzionale la legge universitaria italiana non poteva legittimare la decisione dell’Istituto Politecnico di Milano, e la Corte italiana adduce importanti argomenti a questo riguardo, che l’Accademia della Crusca sottolinea nel suo comunicato che abbiamo pubblicato sul sito dell’OEP.

« La Corte scrive che la lingua italiana, per il suo carattere ufficiale e dunque per il suo primato, è vettore della cultura e della tradizione...->

-> immanenti alla comunità nazionale, garantite dall'art.9 della Costituzione.

L'integrazione progressiva sovranazionale dei sistemi e l'erosione delle frontiere nazionali determinate dalla mondializzazione possono mettere in pericolo questa funzione della lingua italiana, ma questi fenomeni non devono relegarla in una posizione marginale: al contrario, il primato della lingua italiana non è soltanto costituzionalmente indefettibile, ma diventa ancora più decisivo per la perennità della trasmissione del patrimonio storico e l'identità della Repubblica, così come per la garanzia del mantenimento e della valorizzazione dell'italiano come bene culturale in sé.

La Corte prosegue affermando che il « ruolo centrale costituzionale necessario della lingua italiana si acquisisce a scuola e nelle università ». L'obiettivo dell'internazionalizzazione, secondo la Corte, « deve essere raggiunto [...] senza arrecare danno ai principi costituzionali del primato della lingua italiana, dell'uguaglianza all'accesso all'insegnamento universitario e della libertà di insegnamento ». « Se si interpretasse che la disposizione oggetto del presente giudizio permette alle università di organizzare un'offerta formativa generale che preveda corsi completi tenuti **esclusivamente in una lingua diversa dall'italiano**, compreso in settori nei quali l'oggetto stesso dell'insegnamento lo richieda, ciò significherebbe allora, incontestabilmente, **una rinuncia illegittima** a questi principi. L'uso esclusivo della lingua straniera, infatti, escluderebbe innanzitutto in modo completo e indistinto la lingua ufficiale della Repubblica dall'insegnamento universitario di interi settori del sapere. **Gli obiettivi legittimi di internazionalizzazione non possono ridurre la lingua italiana, all'interno dell'università italiana, a una posizione marginale e subordinata, facendo scomparire quella funzione di vettore della storia e dell'identità della comunità nazionale che le è propria, così come il suo essere, in sé, un patrimonio culturale da preservare e da valorizzare ».**

Dobbiamo anche interessarci a quanto è accaduto in Francia dopo il voto della legge il 22 luglio 2013. Ebbene, il ministero dell'università e della ricerca si è mostrato di una totale passività nell'applicazione della legge. Avrebbe dovuto indicare alle università e agli istituti di insegnamento superiore come dovevano integrare l'applicazione della legge nella loro richiesta di accreditamento, invece non è stato fatto niente di tutto ciò, il che significa che tutti gli accreditamenti rilasciati, nessuno dei quali sembra che sia stato pubblicato sul Bollettino ufficiale del ministero dell'istruzione, sono in realtà virtualmente illegali. Numerosi percorsi di formazione 100% in inglese hanno continuato ad essere aperti dopo il 2013.

Il numero di percorsi di formazione con laurea triennale o master totalmente in inglese era di 634 nell'aprile 2013, 671 nel maggio 2014, 778 nel marzo 2015, 821 nell'ottobre 2015, 927 nell'ottobre 2016 e 951 nel gennaio 2017. In quattro anni sono aumentati di 317 unità, cioè +50 %. Certo, i percorsi di formazioni parzialmente in inglese si sono sviluppati più rapidamente, passando da 161 nell'aprile 2013 a ...->

-> 315 nel gennaio 2017, cioè con un aumento di 154, cioè +95,7 %. Ma, partendo da numeri più bassi, si resta molto lontani dalla quota. Rispetto al totale, da 20,25 % nell'aprile 2013, cioè prima della legge Fioraso, si passa a 24,88 % nel gennaio 2017. Siamo chiaramente di fronte a una situazione di mancata applicazione di una disposizione legislativa da parte del governo. Peggio ancora, è sotto la pressione ministeriale che il Politecnico francese, uno dei gioielli dell'insegnamento superiore in Francia, si è piegato agli standard della comunicazione lanciando nuove formazioni di livello master 100% in inglese, il che ha suscitato la riprovazione dell'OEP. Sappiamo che, da quando abbiamo incontrato la direzione della scuola, le cose sono più complesse e che la scuola, malgrado le apparenze, non ha rinunciato a due secoli di storia e resta fedele alla sua missione di servizio pubblico. Dimostrare il carattere essenzialmente commerciale dei percorsi di formazione unicamente in inglese, mostrare l'assenza di produttività intellettuale di questa formazione e il cattivo servizio che rende sia agli studenti accolti sia ai paesi di accoglienza, capire che per alcuni piccoli paesi l'allineamento sul modello dominante, il modello americano, sembra la scelta più razionale, mostrare anche che paesi come la Francia, la Germania o l'Italia non possono soggiacere a questa condizione, sono aspetti dello stesso dibattito che non possono essere sviluppati qui ma che lo sono e lo saranno in altre sedi. L'importante è che la resistenza si sta organizzando e la Corte costituzionale italiana ci ha appena mandato un messaggio forte. Prendiamo il tempo per riflettere approfonditamente, per misurare la portata dei fenomeni ai quali assistiamo, e continuiamo la lotta, che non è cosa da poco. Internazionalizzare non è anglicizzare. ◀

Vedi anche :

Italienischer Verfassungsgerichtshof: Strenge Regeln für die Einführung englischsprachiger Lehrangebote an öffentlichen Hochschulen!

Une grande victoire pour le plurilinguisme à l'université : la décision de la Cour constitutionnelle italienne Sciences Po toujours plus à la dérive vers le tout-anglais (Lettre de plusieurs sociétés savantes à la Direction de Sciences PO)

L'anglais à l'Ecole Polytechnique, une mise au point nécessaire

Un collectif d'universitaires dit non à l'utilisation irréfléchie de l'anglais dans les universités néerlandaises

Faut-il angliciser les cursus universitaires ? Les leçons du modèle japonais

Résolution de Florence Concernant l'usage des langues dans l'enseignement et la recherche à l'université

Florentiner Resolution zum Sprachgebrauch in der akademischen Lehre und Forschung

Stuttgart, Werkstattgespräch: Umgang mit Mehrsprachigkeit im Bildungswesen

À l'université de Munich, tous les cours seront désormais en anglais

Enseignement supérieur : la loi Toubon améliorée et consolidée par le Sénat !

L'anglais à l'université : jugement historique du tribunal administratif de Lombardie !

Une grande université italienne passe au 100% anglais (P. Frath)

L'OEP è impegnato in una battaglia di lungo respiro che è necessaria, dalle molteplici poste in gioco. Occorre essere presenti nelle grandi e piccole decisioni. E' la missione che l'OEP si è dato. Dobbiamo raddoppiare lo sforzo insieme. Potete portare un sostegno diretto, partecipando alla sua azione, o un sostegno materiale aderendo all'OEP o facendo un'offerta.

**E' il momento di [aderire all'OEP](#)
e di condividere**



Articoli da non perdere

Olimpiadi di Parigi 2024 : "Made for sharing", lo slogan della collera e della vergogna



Come non provare un sentimento di collera davanti alla pubblicità organizzata per il deposito ufficiale della candidatura alle Olimpiadi del 2024 ?

Perché, da quanto appare dalla campagna di stampa, dal sito del Comune di Parigi e dal resoconto fatto dalla stampa, lo slogan ufficiale sarebbe in inglese, la versione francese essendone una semplice "variante".

Ciò significa ignorare che secondo la Carta olimpica le lingue ufficiali dei Giochi sono il francese e l'inglese e che in caso di divergenza tra il testo francese e quello inglese della Carta olimpica e di qualsiasi altro documento del CIO, fa fede il testo francese salvo esplicita disposizione scritta contraria. Dunque lo slogan francese "Venite a condividere" è ufficiale quanto la versione inglese.

Leggere il seguito e altri articoli sullo stesso argomento

Date il vostro francese alla scienza





Concepire la lingua francese nella sua diversità non è un'abitudine. Eppure, come ogni lingua a diffusione mondiale, e come ogni lingua in generale, il francese non sfugge alla regola. Come insegnare una lingua multiforme e come mantenere l'unità nella diversità ? E' il tema di tre opere pubblicate dalla Scuola Politecnica e da questo blog sostenuto dalla Delegazione generale alla ...

Leggere il seguito...

Six Nations: why more rugby referees should be bilingual

The Conversation, March 9, 2017 12.24pm GMT Given that the majority of the high-ranking rugby union teams come from societies where English is the first language, it's natural that English acts as the game's lingua franca on the international stage. But world-leading rugby referee Wayne Barnes has recently made clear that he and his colleagues in the Rugby Football Union (RFU), the

	<p>English...</p> <p>Lire la suite...</p>
	<p>Clausola Molière, incontro con alcuni operai : «Parlare francese ? Non ci sono Francesi nei cantieri » Libération, Brina Svit, 22 marzo 2017 Siamo al piano-terra del bungalow che serve da spogliatoio, cucina e sala da pranzo del cantiere. E' mezzogiorno, è l'ora di pranzo. «Venite alla pausa pranzo. E' l'unico momento tranquillo della giornata. C'è troppo rumore nel cantiere in questo momento, facciamo lavori di sterro. Poi ci saranno tutti », mi ha...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p>Why multilingualism is good for economic growth (The Conversation) by Gabrielle Hogan-Brun Research Fellow in Language Studies, University of Bristol If your strategy is to trade only with people that speak English that's going to be a poor strategy. Top US economist Larry Summers recently tweeted this in relation to America's focus on its so-called special relationship with the UK. And he's right. The economic impact on the US – or any other country...</p> <p>Lire la suite...</p>
	<p>Mehrsprachiges-Europa - Europe plurilingue - Europa plurilingue mit Barbara Cassin, Tullio de Mauro und Jürgen Trabant (23 february 2016) Discussione il 23 febbraio 2016 organizzata dall'ICI Institut for Cultural Inquiry - Berlin Sehen-Voir-Vedere Die europäische Welt ist in ständigem Wandel begriffen, ohne dass klar wird, in welche Richtung sie sich bewegt. Auch sprachlich. Werden wir in fünfhundert Jahren nur auf Englisch kommunizieren? Oder lässt sich im zukünftigen Europa ein Sprachraum vorstellen, in dem sich...</p> <p>Lire la suite...</p>
	<p>Rapporto per il plurilinguismo in onda, Danza delle parole, di Yvan Amar su RFI Yvan Amar. RFI/Pierre René-Worms Le rappresentazioni del linguaggio. Il francese su Internet, l'evoluzione dell'ortografia, il miscuglio camerunense tra francese e inglese parlato in Camerun ma anche altrove, l'esplosione della letteratura francofona in tutto il mondo. Interrogarsi sulla lingua non è soltanto una curiosità importante: è un indice del mondo in cui viviamo. Una ...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p>Lussemburgo : gli asili si preparano al plurilinguismo L'essentiel.lu, 20 marzo 2017</p> <p>LUXEMBOURG – Gli asili sono nel pieno dei preparativi in vista del plurilinguismo che deve essere introdotto nel prossimo ottobre. Lo Stato aveva già previsto d'investire a questo scopo 80 milioni all'anno.</p> <p>Leggere il seguito...</p>



Mehrsprachigkeit: Dem Schatz auf der Spur

SüdtirolNews.it, 31 Januar 2017 Bozen – In einer einmaligen Studie untersuchen die Linguisten von Eurac Research, über welche sprachlichen Ressourcen Südtiroler Schüler verfügen und wie sie sie nutzen. Wer eine neue Sprache lernt, lernt viel mehr als eine neue Sprache, darüber ist die Forschung sich einig: Er erwirbt gleichzeitig eine Menge Fähigkeiten, die es ihm ganz generell...

Lire la suite...



How schools use language as a way to exclude children (The Conversation)

6.9.2016 Kenyan author Ngũgĩ wa Thiong'o once described language as "the most important vehicle through which that [colonial] power fascinated and held the soul prisoner". He illustrated this with a disturbing account of receiving corporal punishment, being fined and wearing a "plate around the neck with inscriptions such as I AM STUPID or I AM A DONKEY". His "crime"? Speaking...

Lire la suite...

E' il momento di aderire all'OEP e di condividere



Notizie e pubblicazioni

L'OEP cerca traduttori volontari in inglese

Si prega di scrivere a contact@observatoireplurilinguisme.eu



Plurilinguismo e insegnamento del francese nell'Africa subsahariana, una pubblicazione dell'OEP, collezione Plurilinguismo

Questo volume della Collezione *Plurilinguismo* dell'OEP, coordinato da Koffi Ganyo Agbefle, è dedicato a una selezione di articoli frutto di un simposio internazionale che si è tenuto nei giorni 11, 12 e 13 febbraio 2016 all'Università del Ghana, Legon, sotto la responsabilità del Laboratorio di ricerche sulla Didattica e sugli Insegnamenti delle Lingue e Letterature in Africa (DELLA). Questo simposio ...

Leggere il seguito...



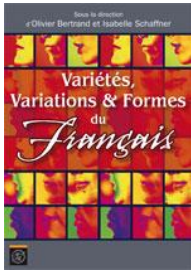
« Plurilinguismo e creatività scientifica » nella collezione *Plurilinguismo*, diretta dall'OEP

Questo volume 2 di *Plurilinguismo* è dedicato alla questione del legame fra plurilinguismo e creatività scientifica. Sono qui pubblicati gli interventi della giornata di studio organizzata il 16 ottobre 2013 dal Polo ricerca dell'OEP e dal Seminario delle Politiche Linguistiche in Europa dell'Università Paris Diderot, insieme ad alcuni articoli di altri ricercatori.

A differenza delle lingue di servizio, come l'inglese internazionale, destinate a circoscrivere, con la più grande precisione possibile, rappresentazioni limitate del reale, le lingue di cultura abbracciano la totalità dell'esperienza umana. Universali, dispongono ciascuna delle risorse semantiche necessarie allo sviluppo di nuove forme del sapere

Leggere il seguito

	<p>Conferenza mondiale delle scienze umane : Sfide e responsabilità per un pianeta in transizione Liegi, Belgio, 6-12 agosto 2017 (Richiesta di collaborazione)</p> <p>Obiettivo e portata. Le scienze umane strutturano da sempre la conoscenza e la comprensione delle società, spiegando i cambiamenti attraverso la complessità, il tempo e la causalità. D'altronde è recente la separazione tra le scienze umane e altre forme di sapere, come le scienze naturali o la tecnologia. Una delle prime iniziative dell'UNESCO all'indomani del...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p>Traduzione e filosofia (Conferenza internazionale - Liegi - 4-6 maggio 2017)</p> <p>L'obiettivo di questa conferenza, organizzata dal Centro interdisciplinare di ricerche in traduzioni e interpretariato (CIRTI) e dal dipartimento di filosofia dell'Università di Liegi, è di presentare le ricerche più recenti sui legami che uniscono filosofia e traduzione.</p> <p>Per saperne di più</p>
	<p>« Politiche linguistiche familiari e processi di trasmissione intergenerazionali in contesto migratorio: problematiche metodologiche e nozionali » (Richiesta di interventi, data limite 30 aprile 2017)</p> <p>Conferenza internazionale organizzata dall'Università cattolica de l'Ouest di Angers e dall'Istituto nazionale delle lingue e civiltà orientali di Parigi</p> <p>Per saperne di più</p>
	<p>[glottopol] richiesta di collaborazione 30 « il plurilinguismo nel mondo asiatico »</p> <p>La rivista Glottopol lancia una nuova richiesta di collaborazione : Numero 30 : ****Il plurilinguismo nel mondo asiatico : dinamiche e articolazioni ****</p> <p>Numero coordinato da Fabienne Leconte, Vasumathi Badrinathan, Gilles Forlot (Università di Rouen, Università di Mumbai e INALCO) i testi devono essere inviati entro il 30 aprile 2017 (secondo le modalità indicate sul sito) la pubblicazione è ...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p>Richiesta di interventi:</p> <p>« Lo scrittore-traduttore. Ethos e stile di un co-autore »</p> <p>data limite : 30 aprile 2017 Conferenza a Grenoble il 9 e 10 novembre 2017 poi a Parigi il 18 e 19 gennaio 2018</p> <p>Lo scrittore-traduttore. Ethos e stile di un co-autore</p> <p>Le teorie della traduzione, dagli anni 1980, danno al traduttore un vero ruolo di creatore. « Tradurre non è tradurre se non quando la traduzione è un laboratorio di scrittura », scriveva H...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p>The Multilingual City: Vitality, Conflict and Change</p> <p>Edited by: Lid King, Lorna Carson Format: Paperback - 240 pages ISBN: 9781783094769 Published: 26 Jan 2016 Publisher: Multilingual Matters</p> <p>This book is an exploration of the vitality of multilingualism and of its critical importance in and for contemporary cities. It examines how the city has emerged as a key driver of the multilingual future, a concentration of different, changing...</p> <p>Lire la suite...</p>



Varietà, variazioni & forme del francese, (dir. O. Bertrand e I. Schaffner)

Come insegnare la variazione linguistica in una lezione di francese ? Occorre un francese di riferimento ? Come studiare e insegnare le molteplici varietà della lingua ? Questa raccolta di contributi risponde a queste domande analizzando le variazioni tra l'orale e lo scritto, ma s'interroga anche sull'importanza da dare all'ortografia, sulle variazioni grammaticali, lessicali, prosodiche nella pratica della lingua e nel suo apprendimento.

Leggere il seguito



Il bambino bilingue : dalla prima infanzia alla scuola (pubblicazione)

di Ranka Bijeljac-Babic uscito il 18 gennaio 2017 per le Edizioni Odile Jacob EAN13 : 9782738135209 E se il bilinguismo precoce, cioè il fatto di acquisire due lingue, fosse una carta da giocare per lo sviluppo delle capacità cognitive ? L'ambizione di questo libro, che si fonda sugli studi sempre più numerosi condotti su questo argomento in tutto il mondo, è di fare...

Leggere il seguito...



La lingua del management

8 marzo 2017 – Da Aspettando Nadeau - Blog : Il blog di Aspettando Nadeau Mentre mi apprestavo a redigere questo resoconto, una mail mi annunciò il rinvio di un appuntamento professionale: in seguito a una brutta caduta della figlia dalle scale, questo collega doveva « gestire sua figlia. » La LAMEN, la lingua del management, aveva colpito ancora ! La Lingua del Management...

Leggere il seguito...



Sprachvergleich und Übersetzung (Sammelband)

Die romanischen Sprachen im Kontrast zum Deutschen | XXIX. Romanistisches Kolloquium Narr Verlag, 1. Auflage 2017, ISBN 978-3-8233-6982-0 Wolfgang Dahmen, Günter Holtus, Johannes Kramer, Michael Metzeltin, Christina Ossenkop, Wolfgang Schweickard, Otto Winkelmann Die Beiträge des vorliegenden Bandes fokussieren unterschiedliche Aspekte der kontrastiven Linguistik und der...

Lire la suite...



Ricerche sull'acquisizione e l'insegnamento delle lingue straniere : nuove prospettive (ricerche e applicazioni n°61)

Coordinato da Véronique Laurens e Daniel Véronique Presentazione Georges Daniel Véronique I – Nozioni : implicazioni nella didattica delle lingue straniere La complessità linguistica, un fattore pertinente per l'acquisizione e l'insegnamento delle lingue straniere? Marie-Eve Michot, Bastien De Clerq, Michel Pierrard L'apporto della RAL nella ricomposizione degli obiettivi ...

Leggere il seguito...

**E' il momento di [aderire all'OEP](#)
e di condividere**

